

Sementina, febbraio 2016

COMUNICATO STAMPA

I Comuni tirano la cinghia e il Cantone largheggia?

Nella risposta ad una recente interpellanza del Gran Consigliere Nicola Pini, il Consiglio di Stato ha dichiarato che negli ultimi cinque anni sono stati assunti 228 nuovi collaboratori. A fronte di un'annunciata riduzione dell'organico di 46 persone che avrebbe portato ad un risparmio di ca. 5.3 mio vi è stato quindi un aumento dei costi del personale stimabile in oltre 26 mio ossia pari a circa il 30% dell'aumento complessivo delle spese per il personale che dal 2011 (consuntivo) al 2015 (preventivo) sono passate da 919 mio ad 1 miliardo di CHF.

L'Associazione dei Comuni Ticinesi esprime forte preoccupazione per l'incapacità sinora dimostrata dallo Stato di saper controllare e ridurre i propri costi di funzionamento. I Comuni che essa rappresenta fronteggiano da sempre con oculatezza gli impegni crescenti che l'amministrazione pubblica affronta, non da ultimo a livello locale anche per i nuovi compiti che decisioni superiori impongono, ma si aspetta che altrettanta parsimonia, unita al necessario senso di responsabilità, sia manifestata dall'Autorità cantonale. L'esempio qui sopra riportato non è a tal proposito particolarmente incoraggiante, anche nell'ottica della riforma "Ticino 2020".

Riccardo Calastri

Presidente dell'Associazione dei Comuni Ticinesi